

LUMIÈRE!

LA SCOPERTA DEL CINEMA

SCHEMA DIDATTICA

Il Film e il progetto

Nel 2015, il cinematografo ha compiuto 120 anni. Per omaggiarlo il presidente dell'Institut Lumière, Bertrand Tavernier, e il suo direttore, Thierry Frémaux, hanno realizzato uno straordinario film che ripropone circa un centinaio dei 1422 film Lumière, commentati, nell'edizione italiana, dalla voce di Valerio Mastandrea. Paesaggi, individui, mezzi di locomozione, usi e costumi di paesi lontani, sono stati catturati dall'obiettivo dei fratelli Lumière e da quello dei loro operatori che hanno girato il pianeta il lungo e in largo con le loro macchine da presa per cogliere la bellezza di un momento, la poesia di un luogo, l'irripetibilità di un evento storico, e mostrare poi, così, "il mondo al mondo". Nessuna invenzione è riuscita, con tale portata, ad accorciare le distanze fra le popolazioni, rendendole finalmente consapevoli di un altrove, fino ad allora solo immaginato.



A renderlo possibile sono stati lo studio, la genialità e l'audacia dei due fratelli di Besançon. Un destino segnato già dal nome, se pensiamo che Lumière significa appunto "luce" e che è proprio grazie ai loro studi e esperimenti sulla luce che il cinema ha potuto nascere e svilupparsi in tutto il mondo. L'idea di dare movimento alle immagini era già da tempo nell'aria, così come il desiderio di raccontare la realtà attraverso le immagini. E sin dall'inizio due aspirazioni fondamentali sembrano coniugarsi in questa ricerca: quella di intrattenere e quella di documentare; due aspirazioni che si ritroveranno sin da subito nel cinematografo e che ben presto daranno vita a due "correnti di pensiero" distinte. Ecco allora che i Lumière da una parte avevano ben in mente l'incanto delle proiezioni narrate delle lanterne magiche, con i lanternisti che con i loro vetrini disegnati raccontavano, sin dal '600, di mondi lontani, animali stravaganti, principi, principesse e gatti con gli stivali; dall'altra potevano fare riferimento a tutto un bagaglio di studi che da Marey a Muybridge, da Reynaud ad Edison, avevano permesso lo sviluppo di una pratica scientifica capace di rendere possibile un sogno da lungo coltivato dall'uomo: animare le immagini. Il cinema dei Lumière ci offre la testimonianza di un'epoca aperta al nuovo, alla scoperta, proiettata verso il futuro con entusiasmo. I film Lumière sono già il frutto di uno studio e di una costruzione della messa in scena estremamente consapevole, dove nulla è lasciato al caso e all'improvvisazione.

Una storia di famiglia

Nella storia del cinematografo c'è un personaggio che ricopre un ruolo fondamentale e senza il quale, probabilmente, le cose sarebbero andate molto diversamente: Antoine Lumière, il padre di Auguste e Louis. Pittore, cantante, decoratore (rimasto orfano a 15 anni fu cresciuto dal celebre pittore Auguste Constantine), lavorò prima presso un'azienda di Parigi e poi a Besançon dove nacquero i suoi figli Auguste e Louis. Appassionato di fotografia, in seguito si trasferì a Lione, dove



costituì il suo studio fotografico. Nonostante l'intraprendenza e l'entusiasmo, Antoine non aveva una perfetta conoscenza delle formule scientifiche necessarie a perfezionare la sua tecnica, al contrario dei figli Auguste e Louis a cui garantì una solida formazione presso la Martinière, il più importante istituto tecnico di Lione. E fu proprio il più piccolo, Louis, a mettere a punto un procedimento fotografico che avrebbe regalato alla famiglia fama e prosperità economica. Tale procedimento permetteva alle lastre di vetro, utilizzate per

le fotografie, di essere impressionate molto rapidamente, in modo da accorciare notevolmente i tempi di posa. In seguito a questa scoperta e alla commercializzazione di queste preziose lastre, Antoine acquistò un terreno a Monplaisir dando vita alla Société Lumière et Fils. È l'inizio di una grande impresa industriale.

L'invenzione del cinema

È il settembre del 1894 quando Antoine Lumière assiste a Parigi ad una dimostrazione del kinesiografo di Edison, uno strumento che permetteva di vedere immagini di fotografie animate all'interno di una scatola di legno. Nel kinesiografo abbiamo già l'idea dello scorrimento della pellicola ma a mancare è un elemento fondamentale: la proiezione pubblica. Il kinesiografo offriva infatti un divertimento solitario, individuale, molto lontano da quell'idea di condivisione pubblica dello spettacolo che sarà propria del cinematografo. Antoine torna a Lione con un obiettivo per Auguste e Louis: far uscire l'immagine dalla scatola.

A riuscire nell'impresa è ancora una volta Louis che, in una notte insonne, traendo ispirazione dal meccanismo del dispositivo di trascinamento delle macchine da cucire, progetta un nuovo dispositivo in grado sia di girare che di proiettare le immagini.

Tale strumento permetteva alle immagini di fissarsi per una frazione di secondo e quindi di essere proiettate davanti a numerose persone. La pellicola utilizzata, di 35 mm, presenta un'unica perforazione tonda per fotogramma. 17 metri di pellicola permettono di realizzare una veduta di circa 50 secondi, tempo di durata standard di tutti i film Lumière.



Il primo film della storia del cinema

Fra il 15 e il 20 marzo del 1895, i fratelli Lumière girano il primo film della storia del cinema: *Sortie d'usine*. Anche se mancano testimonianze e documentazioni relative ad una data precisa, si può ipotizzare che le riprese siano state effettuate il 19 marzo, unica giornata di sole di quella settimana. E per girare una veduta serviva necessariamente il sole. La macchina da presa piazzata davanti alla fabbrica di famiglia riprende gli operai mentre escono dal lavoro. Il 22 marzo il film viene

proiettato di fronte ad un collegio di scienziati con un prototipo costruito dal caporeparto Charles Mosisson. Sarà poi l'ingegnere Jules Carpentier a realizzarne 200 copie.



Lumière. La prima proiezione pubblica

È il 28 dicembre 1895 quando, per la prima volta, un pubblico pagante assiste ad una proiezione cinematografica. L'evento si svolge presso il Salon Indien, una sala sotterranea del Grand Café sul Boulevard des Capucines, a Parigi, e rappresenta il "momento fondativo" dello spettacolo cinematografico. Alla prima ci sono soltanto 33 spettatori, ma il successo e il clamore riservati a questa straordinaria invenzione sono così eclatanti che nei giorni successivi migliaia di spettatori scendono nel seminterrato per assistere alla proiezione. In pochi mesi c'è un inarrestabile proliferare di sale. A dicembre il cinematografo dei fratelli Lumière arriva a Shanghai.

Operatori nel mondo

Ben presto il desiderio di riprendere quanti più luoghi e popolazioni possibili, anche allo scopo di attirare un pubblico sempre più vasto, rese necessaria l'assunzione di un ampio gruppo di operatori. Gli operatori seguivano un tirocinio molto impegnativo e giravano, su consiglio di Louis, quasi sempre in esterno per approfittare della luce naturale. Fra i suggerimenti dei fratelli Lumière vi era anche quello di filmare le sfilate e gli eventi pubblici per accattivarsi il consenso e l'appoggio delle autorità. Fra gli operatori che hanno lasciato alcune delle testimonianze più significative c'è Gabriel Veyre.



PERCORSI DIDATTICI – Scuole secondarie

- ▶ Gli anni dell'invenzione del cinematografo sono caratterizzati da importanti scoperte scientifiche, dal progresso tecnologico, dalle grandi esplorazioni trans-oceaniche. Al tempo stesso però sono segnati da una profonda ambivalenza e da un'instabilità sociopolitica che avrebbe poi portato alla tragedia della Prima guerra mondiale. Si suggerisce una riflessione sulla situazione storica dell'Europa di quegli anni e sulle trasformazioni in atto nella società.
- ▶ In che modo il cinema dei fratelli Lumière è riuscito a cogliere e a raccontare la società di quegli anni? Riflettere sul ruolo che il cinema ha avuto, nel tempo, come strumento per analizzare, criticare e documentare la propria contemporaneità e la Storia.
- ▶ Come sono cambiati, nel tempo, il concetto di intrattenimento e l'accesso all'offerta culturale? Cosa rappresentava, all'epoca dei fratelli Lumière, il tempo libero, inteso come tempo da dedicare all'evasione e allo svago? Cosa rappresenta oggi?
- ▶ Quali sono state le grandi scoperte tecnologiche che hanno reso possibile il cinematografo, quali invenzioni della contemporaneità possono essere associate a quella dei fratelli Lumière?
- ▶ Si suggerisce una riflessione a partire da questa frase di Jean Renoir: "In Lumière a essere mostrata non è la Storia, ma la vita. E la vita è qualcosa di più profondo. È per questo che questi film sono così importanti: aprono la porta alla nostra immaginazione. È esattamente quello che oggi ci piace chiamare opera d'arte."

Scheda didattica a cura di Schermi e Lavagne
Dipartimento Educativo della Cineteca di Bologna

